(Con ... colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2 — la copia — Per l'estero, se richiesto direttamente, Lire 4.60, se a mezzo ufficio postale del luogo L. 2 — circa. — PAGAMENTO ANTICIPATO —

Direzione ed amministrazione del giornale in VIA TREPPO n. 1 - UDINE — Una copia in gruppo Lire 0.60



ANNO XIII N. 46. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 10 Novembre 1912.

Per lavorare utilmente

L'ho osservato molte volte: i muratori al mattino, quando si mettono al lavoro, ascoltano dal capomastro le direttive sul lavoro che devono compiere in giornata e poi non fanno che regolarsi secondo gli ordini avuti. E quello che avviene nei muratori accade per tutti gli operai.

Ora, ogni buon cattolico, in questi tempi, è un operaio che deve lavorare per la nostra causa, per innalzare l'edificio cristiano atterrato dagli empi e dagli scostumati. Per *lavorare utilmente e efficacemente* è necessario sentire gli ordini che i capi ci danno, stare ai consigli che quelli, i quali sono più esperti e più bravi di noi ci suggeriscono. E gli *ordini* e i *consigli* ci verranno dati nel prossimo *Congresso* che nei giorni 14 e 15 si terrà a Udine.

Nessuno, che ami veramente l'azione cattolica, deve mancare.

Dopo il Congresso tornati nei nostri paesi, in mezzo alle nostre associazioni potremo, applicando gli insegnamenti avuti, farle fiorire meravigliosamente, così che siano di vero vantaggio al nostro popolo.

Quante riunioni, quanti congressi non tengono i nostri avversari per preparare quei piani di guerra che devono poi servire a strappare la fede alle nostre popolazioni? Non siamo noi più neghittosi e meno diligenti di loro. Essi lavorano per il male noi per il bene: essi vogliono trionfi Satana, noi vogliamo trionfi Dio, la loro causa malvagia non avrà ricompensa; la nostra causa santa sarà premiata eternamente se la sosterremo da forti. Facciamo adunque volentieri qualche piccolo sacrificio e interveniamo quanti possiamo al prossimo *Congresso*.

Non fosse altro veniamo per scambiare due parole con compagni che lottano per uno stesso santo ideale, per stringere la mano ai valorosi che hanno già ottenuto colla loro azione cattolica splendidi risultati, per innovare quelli che forse sopraffatti dalle difficoltà diffidano della buona riuscita ed hanno bisogno di una parola di conforto.

Amici, laici e sacerdoti, arrivederci nei giorni 14 e 15 a Udine.

Mit - scit.

I PARTITI

Un elettore cosciente per essere sicuro nel dare il proprio voto, e per sapere che cosa farà una volta giunto alla Camera, vede a qual partito il candidato appartiene. Prometta quel che vuole il candidato, affermi quante più bugie e ipocrisie può, ma le sue idee sono quelle del partito al quale appartiene.

Se egli è socialista alla Camera voterà con i socialisti per la distruzione della proprietà privata e... per far star bene quelli che non hanno voglia di lavorare a spese di chi ama il lavoro. Voterà in favore del divorzio e se fosse possibile del libero amore (cioè della distruzione della famiglia affinchè uomini e donne vivano come le bestie); perchè i figli siano tolti ai genitori e ne sia affidata la cura allo Stato, non sentano mai a nominare il nome di Dio, e sia tolta ogni libertà a coloro che non la pensano come essi. Quindi un cattolico commette un delitto a votare per un candidato che fosse appoggiato dal giornale socialista il *Lavoratore Friulano*; votando per quel candidato voterebbe per il libero amore, per l'educazione senza Dio, per la rivoluzione, per coloro che vorrebbero vivere senza lavorare.

Se il candidato è radicale alla Camera voterà pel programma radicale; divorzio, scuola senza Dio, togliere le chiese ai cattolici per farne grandi sale da ballo (come han fatto in Francia), spendere e spandere i denari dello Stato e dei Comuni, caricando i debiti e le tasse. Perciò chi dà il voto a un candidato appoggiato dal giornale radicale il *Paese*, o dal giornale radicale il *Gazzettino*, dà il voto pel divorzio, per la scuola senza Dio, per la profanazione delle chiese, per la distruzione della religione.

Se un candidato è liberale anticlericale — appoggiato e difeso dal *Giornale di Udine* — è framassone o amico di framassoni. Il suo programma è di sterminio della religione; che la scuola sia anticlericale.

Spesso poi si tratta di gaudenti che vorrebbero caricare tutte le tasse sul popolo. Sempre si tratta di gente che, come in Francia, dà gli impieghi dello Stato, delle Provincie e dei Comuni non a chi li merita, ma ai loro favoriti. Chi vota per un tale candidato vota per la massoneria. In poche parole vota pel demonio contro Cristo.

Il partito più vicino a noi è il liberale moderato, e talora noi votiamo per qualche suo candidato quando questi s'impegnano per iscritto di non votare mai alla Camera leggi antireligiose, e di votare le leggi in favore del popolo, dell'operaio, del piccolo proprietario, specialmente del contadino.

Del programma dei cattolici non occorre parlarne perchè i lettori lo conoscono.

Dunque che possono valere le chiacchiere, le promesse, le bugie di un socialista, di un repubblicano, di un radicale, di un massone quando questi arrivati alla Camera hanno il programma del loro partito tutto opposto e devono votare per quello?

Sono quelle promesse come quelle dei truffatori che si avvicinano con tanta bella maniera per ingannare la buona gente, finchè riescono a compiere la truffa. In guardia adunque dai ladri, dai truffatori, dai disonesti! E chi non sta in guardia è un minchione, ma di quelli!

Chi poi per un piatto di trippe, per mezzo litro o per le *palanche* vende il suo voto a costoro si ricordi del suo maestro Giuda che ha venduto il Signore, per trenta danari.

Spigolature

Una suora di S. Vincenzo de Paoli a Montmorency andava chiedendo l'elemosina pei poveri. Suonò al giardino di una villa. Un signore le aprì, la fece entrare e poi gridò alla suora: «Vi ho fatta entrare per avere il piacere di cacciarvi via: uscite!»

Chi era quest'uomo incivile e settario? Brisson, già presidente della Camera francese, morto qualche anno fa, vero tipo di educazione laica e anticlericale.

— o —

In America il miliardario Vanderlik non è molto tempo, diede un ballo che costò lire 1.250.000. Le signore portavano gemme per il valore di 50 milioni.

Sono vergogne queste che producono veramente la lotta di classe.

— o —

Il dott. Antonnearchi che assisteva Napoleone a S. Elena ha lasciato scritto nelle *memorie di Napoleone*: «Il 21 aprile 1821, a un'ora e mezzo l'imperatore interroga l'Abate Vignali: — Sapete voi, abate, ciò che è una cappella ardente? — Sì, sire — Ne avete voi officiata alcuna? — Giammai. — Ufficiate la mia».

Lì tiene all'Abate un lungo discorso per dargli ogni istruzione su questo soggetto. Il suo volto era animato e convulso, io ne osservavo inquieto le contrazioni; quando ecco avendo egli veduto sul mio viso un non so quale movimento: Io non sono, disse, nè filosofo, nè medico; io credo in Dio, sono cristiano, apostolico, romano. E volgendosi al sacerdote: — io sono nato nella religione cattolica, io voglio fare ciò che essa mi comanda, ricevere i soccorsi che essa amministra. Voi celebrerete messa ogni giorno nella camera attigua, esporrete il Santo Sacramento per fare le quarant'ore. Quando sarò morto farete che l'altare sia vicino al mio capo nella camera ardente, continuerete a celebrare la messa, farete tutte le cerimonie volute in simili casi, nè cesserete che quando sarò sepolto».

Così la pensava Napoleone I.o e noi?...

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

LA GUERRA BALCANICA

Una battaglia che dura tre giorni - 150,000 turchi in fuga - I serbi, i montenegrini e i greci ottengono pure trionfi - La barbarie turca - E le potenze europee!

I bulgari vinto i turchi a Kir-Kilissè li inseguirono e per un fronte di 50 chilometri col grosso delle forze turche — 150,000 uomini — impegnarono una battaglia che durò tre giorni.

I turchi furono sconfitti su tutta la linea e hanno lasciato in mano dei bulgari cannoni, bandiere, munizioni, trofei e numerosi prigionieri. La sconfitta di Lule-Burgas è il disastro militare più completo, dopo Sedan, che conti la storia. Dicesi che 40.000 turchi siano rimasti sul campo di battaglia. E i bulgari preso anche il porto di Rodosto, sul Mar di Marmara, continuano la loro avanzata verso Costantinopoli, lasciando Adrianopoli sempre assediata perchè i turchi ivi rinchiusi si arrendano per fame.

— o —

I serbi a loro volta hanno occupato Prizrend e Gossidar e mirano, assieme ai greci, a Salonicco.

— o —

I montenegrini hanno occupato Ipek e continuano a tormentare Scutari affinchè si arrenda.

— o —

I greci poi hanno occupato le isole di Tasso e di Imbro, hanno ottenuto la capitolazione di Prevesa e marciano trionfanti sopra Salonicco.

— o —

La Turchia ha avuto sconfitte così disastrose in questa settimana, che si è sentita costretta ad annunciare ufficialmente la sua disfatta a Costantinopoli.

I turchi però si sono sempre dimostrati turchi e dovunque sono passati nella loro barbara ferocia hanno tutto distrutto mettendo a fil di spada quanti cristiani stavano loro innanzi.

— o —

Intanto le potenze europee stanno guardando agli avvenimenti che si svolgono nella penisola balcanica: le grandi potenze anzi hanno mandato delle navi nel Mare Egeo. Speriamo che i governi e la diplomazia non compiano un'opera di solenne ingiustizia, e lascino ai popoli che hanno tanto combattuto per la loro libertà e per la loro indipendenza quel terreno che già loro spettava e che ora hanno anche acquistata col sangue e con vite umane.

FATTI E COMMENTI

I ladri che da qualche tempo infestavano Padova ebbero sabato notte una sgradita sorpresa. Una pattuglia di carabinieri arrestatine due che avevano appena compiuto un furto a Brusegana, venuta a cognizione che vicino al Cimitero stavano altri ladri col loro capo, circondò il cimitero. Avvenne quindi una grave colluttazione, un ladro fu ferito gravemente e fu sequestrato quanto avevano rubato nel cimitero. Il capo dei ladri che aveva potuto darsi alla fuga fu poi arrestato al mattino.

60 milioni di aumento hanno avuto le entrate dello Stato nell'ultimo quadrimestre cioè dal 1.o Luglio al 31 Ottobre.

Una crepa pare insanabile si è fatta nel Consiglio Comunale di Roma, fatto, come si sa, da socialisti, repubblicani, radicali, massoni, ecc. Il Consiglio è convocato per venerdì e il Sindaco, l'ineffabile Nathan, dichiarò che le elezioni parziali si impongono.

Una guardia di finanza Rota Andrea, a Sudrio, veniva meno al proprio dovere e lasciava passare i contrabbandieri. Accortasi un commilitone metteva in fuga i contrabbandieri che lasciavano sul posto un sacco contenente tabacco e un pacco di dinamite. La guardia Rota fu processata e fu condannata a tre anni e un mese di reclusione, previa degradazione, alla multa di L. 6400 e alla interdizione dai pubblici uffici.

Un incendio disastroso è scoppiato a Londra in un magazzeno di articoli di fantasia. Quando scoppiò l'incendio molti operai erano nel dormitorio e non poterono salvarsi. Quattro impiegati sono morti abbruciati e sette donne sono gravemente ferite.

Una terribile tempesta si è scatenata sul Lago di Saint Louis in America nella notte dal 2 al 3 novembre. Un piccolo vapore affondò: sedici viaggiatori annegarono e quattro soli riuscirono a salvarsi.

Una bomba di dinamite fu posta innanzi al portone della casa del sig. dott. Salvatore Aronica funzionante da Sindaco a Naro (Girgenti). La bomba scoppiò e abbattè il portone e infranse tutti i vetri. Movente dell'attentato è da ricercarsi nelle lotte amministrative di quel paese.

Per la morte della figliuola si uccise a Genova il sig. Cesare Tagliasacchi. Il cadavere fu rinvenuto sul palcoscenico del teatro «Società impiegati postelegrafici».

Tre mila lire aveva riscosso alla Banca Popolare di Milano lo scultore comm. Luigi Buzzi. Le aveva messe per bene in tasca, ma appena fuori della Banca non le trovò più. Si accorse di essere stato rubato da uno sconosciuto nell'atrio della Banca. Quell'urto gli costò 3000 franchi!

Nella Libia.

L'esodo dei turchi continua lentamente è vero, ma continua. I generali lasciano la Libia per correre a Costantinopoli a difendere la loro capitale ora che minaccia di essere invasa dai bulgari. I turchi partenti dalla Libia hanno tutti parole amiche per noi, esaltano il coraggio dei nostri soldati, la tattica dei nostri generai e assicurano che tutti gli arabi si sottometteranno.

Bisogna però — non si stancano di ripetere — bisogna saperli prendere. Non esigere da loro atti di amicizia in sull'istante, circondarli di cure e di attenzioni, mostrarsi interessati per il loro benessere e per il loro miglioramento e pazientare, pazientare.

Questi i suggerimenti che ci vengono dati da quelli che fino ad ieri erano nostri nemici.

Gli arabi intanto vanno avvicinandosi. Non passa giorno che a Tripoli od a Bengasi non si presenti qualche comitiva per sottomettersi e consegnare le armi.

E il nostro Governo ora pare voglia introdurre subito un miglioramento nella amministrazione della Giustizia. E poi e poi farà tante belle cose...

Per il miglioramento delle industrie

A termini degli articoli 31 e 32 dello statuto approvato con R. Decreto 24 maggio 1906, N. CCXXIX, il Reale Istituto bandisce per l'anno 1913 un concorso a premi per tutte le nuove industrie e per le ultime innovazioni e miglioramenti apportati a quelle già esistenti nelle province Venete.

Speciali certificati delle locali Camere di Commercio dovranno comprovare l'importanza sociale ed economica dell'industria presentata al concorso e come il suo sviluppo abbia avuto luogo almeno nell'anno 1910. A sensi dell'articolo 69 del regolamento interno, verranno eseguite speciali ispezioni da Delegati della Presidenza.

I premi da conferirsi consisteranno: 1.o diplomi d'onore. — 2.o due medaglie d'oro. — 3.o quattro medaglie d'argento. — 4.o 6 medaglie di bronzo. — 5.o Menzioni onorevoli — 6.o Premi d'incoraggiamento in denaro di fondazione «Angelo Minich».

Un transatlantico arenato sugli scogli

NEW YORK, 7, sera.

Un dispaccio da Quebeck annuncia che il vapore transatlantico «Royal George» si arenò sugli scogli ad est di S. Lorenzo mentre procedeva a tutto vapore.

Si inviarono in suo soccorso dei rimorchiatori.

A bordo del transatlantico si trovano 905 passeggeri.

La situazione del vapore è pericolosa.

Rubrica dell'Emigrante

Nelle fornaci di Baviera.

Da dieci anni a questa parte, le condizioni degli operai sono assai migliorate. Quello che succedeva in passato nelle Fornaci di laterizi in Austria ed in Baviera, è qualche cosa di incredibile. L'intervento dei governi nel considerare questi fatti relativi alle condizioni degli operai, era una necessità profondamente sentita. Ed i governi emanando leggi e disposizioni di tutela, riguardanti l'organizzazione operaia e l'ordinamento del lavoro, adempirono a questo loro primo ed urgente dovere.

Pregevoli statistiche sul lavoro posseggono l'Inghilterra, l'Austria, la Germania, gli Stati Uniti e l'Italia. E grazie a tale preoccupazione dei vari stati, noi vediamo che si sono tolti certi abusi che si esercitavano sugli operai. Vediamo che con una limitazione legale della durata di lavoro, s'è provvisto affinchè la classe operaia non venga stremata di forze. Vediamo che mediante prescizioni ed ispezioni da parte dello stato, i quartieri una volta sudici e malsani, vennero sostituiti da ambienti comodi ed igienici. Abbiamo dunque migliorato, e di questo miglioramento molto ci consoliamo, perchè il grande contingente degli operai di fornace è dato dalla nostra Provincia.

Ma ad onta di leggi sì savie e sapienti, dolenti note giungono ancora al nostro orecchio, e ci dicono che le vessazioni, le soperchierie a carico dei nostri poveri migranti non sono del tutto scomparse.

La Rivista coloniale di Roma del 25 ottobre p. p. dopo d'aver esaminati i rapporti degli ispettori governativi circa gli operai sulle fabbriche, portava a conoscenza che:

nella bassa Baviera furon viste donne quali fuochiste prestare la loro opera non solo di giorno, ma anche di notte, ma anche nei giorni festivi;

che in 14 fornaci le lagnanze dei mattonai erano tali da costringere l'ispettore ad intervenire per migliarare la condizione degli operai;

che nella Baviera alta, in fornaci in cui lavorano nostri friulani devesi ancora deplorare un eccessivo orario giornaliero di lavoro: e ciò tanto per gli uomini, quanto per le donne e per i fanciulli;

che in una fornace si son visti ragazzi addetti al trasporto dei mattoni lavorare dalle 4 del mattino fino alle 8 della sera;

che nelle fornaci manca sovente per l'intromissione di elementi non meritevoli di fiducia, un regolare pagamento del salario;

che nei dormitori degli operai emigranti, anche quest'anno, la lotta contro gli insetti è stata all'ordine del giorno;

che la decenza e i buoni costumi lasciano molto a desiderare, perchè si dovette lottare per impedire che persone di diverso sesso avessero a dormire nella stessa stanza.

Fin qui la nota dolorosa che potrebbe continuare, ma facciamo punto, augurando che abbia a scomparire tutto ciò che coopera al danno materiale e morale dei nostri operai. E per viemmeglio assicurare una tale scomparsa raccomandiamo loro di adoperare un'attenta sorveglianza e di denunciare prontamente le infrazioni che vengono fatte alle leggi e al regolamento disciplinare. I nostri operai che all'estero si hanno meritato tanto credito per la loro operosità e parsimonia, coadiuvati da una forte legislazione che è tutta per loro, sappiano agire e combattere affinchè vengano tolti quegli inconvenienti che ancora restano con pregiudizio grande della loro onestà.

Pontebba, 5 - 11 - 1912.

G. Paoloni.

Gli impeccabili.

A sentirli loro, i socialisti e i popolari, sono i migliori amministratori. Nessun comune, dicono, è così bene amministrato come quando sono al potere loro. I fatti però, pare, non dicano così.

Ad Argenta, per esempio, in quel di Ferrara, i socialisti erano in Municipio da quattro anni. Ora è capitato il Commissario Regio, il quale ha chiesto alla Giunta prov. Amministrativa di poter querelare l'ex-sindaco di Argenta, Emilio Zardi — socialista s'intende — per diverse cosette non troppo pulite in linea amminitsrativa, compiute mentre era sindaco e amministrava i beni de' suoi cari argentani.

Chi sa se potrà dimostrarsi innocente?...

Di qua e di là dal Tagliamento

Giunta prov. amministrativa

(Seduta del 2 novembre)

AFFARI APPROVATI

Udine. — Concessione di buona uscita ai pompieri Princisgh, Vergolini e Cantoni. Id. sussidio ai nipoti del defunto necroforo Passon Pietro.

Ampezzo — Concessione combustibile a famiglie povere.

Pontebba — Id. piante D'Agnola Arturo e Varrielo Sebastiano.

Enemonzo — Tassa esercizio e rivendita: tariffa.

Cordenons — Mutuo per debiti diversi.

Buttrio — contributo alla Pro Montibus.

Tolmezzo — Sistemazione strada Tolmezzo-Illeggio.

S. Vito di Fagagna — Contributo per la flotta aerea e per gli espulsi dalla Turchia.

Varmo — Offerta per le famiglie dei morti e feriti in Libia.

Manzano — Gratificazione alla levatrice. Sussidio alla fabbriceria di S. Lorenzo.

Tolmezzo — Sussidio alla bibliotec. scolastica.

Sequals — Aumento salario al custode del cimitero.

Moruzzo — Id. stipendio alla levatrice.

Claut — Concessione piante a privati — Regolarizzazione rapporti per livelli con la Ditta De Fiorindo (in parte).

Preone — Proroga taglio bosco Zucheit (per un anno).

S. Giorgio Richinvelda — Aumento salario alla Guardia campestre (dal 1 gennaio 1913).

Sedegliano — Aumento stipendio pel posto di segretario Comunale.

Rivignano — Contributo per festeggiamenti di beneficenza.

Porpetto — Aumento salario guardie campestri.

S. Vito di Fagagna — Asilo Infantile Fabrici: Mutuo.

Tolmezzo — Cessione fondo a Righini G. Batta.

Bnia — Vendita fondo a Ursella Giuseppe e Del Fabbro Simone.

Ovaro — Utilizzazione bosco Littim. Assegno combustibile invernata 912 - 913.

Tramonti di Sopra — Concessione piante di nocciolo.

Tolmezzo — Spese funebri avv. Marioni.

Tarcento — Derivazione acqua dal Torre.

Martignacco — Compenso di buona uscita alla maestra Adele Piva.

DECISIONI VARIE

Udine - Tarcento - Esattoria 1913 - 1922: cauzione. Esprime parere favorevole.

Pinzano — Domanda riparto consiglieri per frazioni: Stabilisce il riparto. Tassa famiglia: respinge il ricorso di Bandi Ettore.

Amaro — Tassa esercizio. Accoglie in parte i ricorsi di Cienenti Ant., Zinnari G. Batta, *Cedolini Luigi* e respinge quello della Cooperativa di Consumo.

Cividale — Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di Del Lupo Lodovico e respinge quelli di Moro Ant. e Variolo Antonio.

RINVII.

Spilimbergo — Chiusura di portico.

Ragogna — Nomina del medico.

Marano — Istituzione di un posto di stradino e d'una seconda guardia municipale.

OSPEDALETTO

Festeggiamenti in onore di S. Carlo Borromeo e pro Asilo Infantile.

Non si è spenta ancora l'eco delle solennissime feste tenutesi l'anno decorso in questo paese in occasione del Centenario di S. Carlo Borromeo, che ecco avvicinarsi a gran passi il giorno in cui si festeggerà di nuovo il Gran Santo di Milano.

Il giorno 10 novembre p. v., vi sarà grande solennità a Ospedaletto. Già fin dagli antichi tempi gli abitanti di qui avevano in grande venerazione il Santo Arcivescovo, dovuta questa certamente ad una antica tradizione, che cioè S. Carlo nella Sua visita a Moggio dell'anno 1565 abbia pernottato in casa Colussi, sett. famiglia del paese di cui ne fa menzione anche un quadro della Chiesa abbastanza notevole per antichità ed arte.

Oltre alla festa di S. Carlo, il 10 Novembre p. v. di quest'anno, vi sarà anche una festa di beneficenza «pro Asilo Infantile». Vi sarà prima di tutto una grande pesca, ricca di oltre 2000 premi, fra in quello di S. M. il Re, dell'on. Ancona, delle spett. famiglie Stroili - Taglialegne - Tremont - Minisini - Nais delle autorità ecc. ecc.

Si daranno anche altri divertimenti, come corse, assalto all'albero della cuccagna, ecc. cosichè ben a ragione si può dire, che Ospedaletto «miscuit utile, dulci». Il dolce pel cuore, e tali sono le feste della Chiesa Cattolica, l'utile cercare il bene dei bambini, affinchè abbiano a crescere buoni, virtuosi, utili a se, alla famiglia, alla Religione, alla Patria. Bravi quei di Ospedaletto, una lode veramente se la meritano; una lode ed un augurio anche al solerte Comitato di felice esito della loro festa.

TREPPO CARNICO

Concessioni per una condottura elettrica

Alla Società dell'Alto But, con decreto 6 Ottobre passato del Magistrato delle acque, è stato concesso il permesso di attraversare i torrenti con una condottura elettrica nei territori di Paluzza, Cercivento e Treppo Carnico.

SACILE.

Fatale imprudenza infantile

(3). — A Romano, frazione di Vigonovo, ieri dopo mezzodì, verso le 13, accadde una raccapricciante disgrazia.

La bambina Giol Caterina, d'anni 4, di Nicolò, entrata nell'abitazione del vicino Giol Angelo, staccava da una parete della cucina uno schioppo carico, facendolo cadere a terra.

Il colpo, nella caduta, partì, ferendo la imprudente piccina alla testa, tanto gravemente che dopo pochi momenti spirava.

Sul luogo si portò il sindaco sig. Della Schiava ed il medico dott. Bortolussi.

Più tardi arrivarono anche i carabinieri di qui per le constatazioni di legge.

Il padre della disgraziata bambina trovasi tuttora all'estero a lavorare.

La inaugurazione dell'asilo infantile di Vigonovo

(4). — Ieri a Vigonovo, con grandi feste si è inaugurato l'Asilo Infantile sorto per la munificenza del signor Giovanni Giol.

Alla cerimonia intervennero il cav. Negri in rappresentanza del Prefetto, l'on. Chiaradia e molte altre autorità.

Dopo la benedizione del locale fatta da Mons. Cesco, assistito dai Curati di Budoia e di Ranzano, l'amico nostro Piero Vettorel tenne il discorso ufficiale.

Alle 12 i convenuti si riunirono a banchetto. Alla fine, parlarono l'on. Chiaradia, il cav. Giol, l'Arciprete ed il cav. prof. Benedetti.

TRICESIMO.

Scuola di Disegno

(2). — La Soc. Op. Ag. di M. S. ed Ist. ha indetto di riaprire nel 6.o giorno del corrente mese, la scuola di disegno, e l'iscrizione nei giorni precedenti.

Le lezioni verranno impartite dal distinto ing. Prof. Luigi Zanett del reg. Istituto Tecnico di Udine e dal M.o sig. Olinto Ronchi.

L'utilità di detta scuola, non mancherà di farla frequentare assiduamente.

PAGNACCO

Tragica rissa fra emigranti e tedeschi all'estero

(1). — A Wels (Austria) alcuni nostri compaesani, colà emigrati per ragioni di lavoro, la notte del 20 al 21 dello scorso mese, venivano assaliti e bastonati in un caffè da parecchi operai tedeschi, i quali, non contenti di averli fatti espellere dallo esercizio, continuarono a malmenarli anche fuori.

Ad un certo momento, l'operaio Mesaglio, vedendosi soprafatto, estrasse la rivoltella sparando due colpi, uno dei quali andò a ferire mortalmente una donna.

Dopo due giorni questa morì, e la gendarmeria tedesca trasse in arresto il feritore che dovrà rispondere di omicidio.

COLLOREDO DI PRATO

Una usanza che dovrebbe sparire

(5). — Sabato, giorno dei defunti, giunse al nostro paese una comitiva di circa cinquanta persone, la maggior parte donne e ragazzi, che si sparpagliò per il paese, battendo di porta in porta chiedendo l'elemosina, in farina e panocchie, come è costume in questa mesta ricorrenza.

I cercatori poi si recarono nell'osteria a cambiare il ben di Dio raccolto chi in grappa chi in spagnolette.

La guardia campestre Andrea Raffaelli venuta a conoscenza della cosa intervenne e allontanò la turba dei pezzenti.

Il paese è indignato. Credeva di far la carità a dei bisognosi, non a dei crapuloni e viziosi.

Un'altr'anno accoglierà i messeri come si conviene.

FAGAGNA

Il telegrafo all'Ufficio postale

Finalmente dopo undici mesi dalla promessa del Ministero delle Poste e Telegrafi sembra che fra non molti giorni, avremo il trasporto del Telegrafo dalla Stazione Tramviaria all'Ufficio Postale, e giova sperare avremo un più rapido servizio, ciò che da anni si attende.

RIVIGNANO.

Un delitto a Rivarotta?

La signora Caterina Zanutto maritata Gigante di Rivarotta, ove abitava con un figlio, veniva l'altra sera pescata da un fossato pieno d'acqua, in condizioni disperate. Le furono prestati i soccorsi del caso, ma tutto fu vano: dopo poco tempo cessava di vivere.

Sull'accaduto corrono molte dicerie. La versione che più prese piede nella popolazione enormemente impressionata, sarebbe questa, che la povera signora sia stata gettata a scopo delittuoso nell'acqua.

Sul luogo si portarono i nostri carabinieri. Il cadavere verrà sezionato, ed allora forse si avrà un po' di luce sul brutto fatto.

Il pretore di Latisana ha pure fatto un sopraluogo.

MUZZANA DEL TURGNANO

La triste notizia della morte di un soldato

(5). — Ieri sera giunse un telegramma che annunziava la malattia grave (tifo), di cui era affetto il soldato Virgilio Turco di Giacomo.

Questa mane un altro telegramma partecipava la morte del povero soldato.

Indescrivibile il dolore della famiglia, a cui prende viva parte il popolo Muzzanese.

S. GIOVANNI DI MANZANO

La grave disgrazia di un ciclista

(5). — Ieri sera il meccanico Avita Vincenzo fu Pasquale, d'anni 27, correndo in bicicletta per uno scarto improvviso precipitava a terra ferendosi gravemente alla gamba sinistra ed alla testa.

Il medico di qui che lo visitò, riscontrandogli la frattura del radio al terzo inferiore e contusioni gravi alla regione sopraorbitale sinistra, lo fece trasportare al nostro ospedale.

ZOPPOLA

Ubbriaco che ferisce tre persone

(5). — *Domenica scorsa, verso 23 ore, a Cusano di Zoppola, certo A. Carino, consigliere comunale, un po' alticcio, pretendeva di voler entrare nella già chiusa osteria del signor Molossi Andrea, onde tracannare ancora qualche bicchiere di vino generoso.*

Naturalmente l'oste si rifiutò, ma visto l'insistenza del Carino si decise ad aprirgli la porta. Appena fuori cercò con dei bei modi di convincerlo ad andare a letto avendone egli assai di bisogno.

Necessita notare chè nell'interno dell'osteria vi era un professore di disegno di Prodolone ed un esercente, certo Susanna Bovo, i quali stavano studiando, pacificamente, un disegno di una casa da costruirsi per quest'ultimo.

Mossi semplicemente da curiosità vennero fuori anch'essi ed in unione all'oste cercarono benevolmente di persuadere il Carino ad andarsene a casa essendo l'ora già inoltrata.

Ad un tratto, senza profferir parola e senza alcuna provocazione da parte dei tre, il Carino estrasse una roncola e col manico menò un forte colpo al petto del professore in modo da farlo stramazzare al suolo. Quando lo vide a terra gl'inferse un colpo di roncola ad una gamba perforandogliela.

Gli altri due, per difendere il professore, vennero feriti anch'essi dal forsennato con dei colpi di roncola alla testa.

Medicati prontamente dall'egregio sanitario comunale vennero giudicati guaribili: il professore in trenta giorni, salvo complicazioni, e gli altri due oltre i dieci giorni.

Il triste fatto, nei nostri mitissimi paesi, produsse grande impressione.

FAEDIS.

Grave disgrazia

(4). — Ieri sera sull'imbrunire la nominata Zanutto Anna maritata in Zamero ritornava a casa in Fornalis quando giunta a metà strada, venne investita da un velocipedista e gettata in terra producendole delle contusioni multiple al torace.

Lo sconosciuto viaggiatore inforcata di nuovo la bicicletta si allontanò di tutta corsa.

Una rissa fra borghesi e militari

Questa notte passata in Spessa di Gugliano avvenne una rissa fra borghesi e militari. Risulta che da un soldato sia stata data una baionettata alla coscia di un giovanotto passandogliela banda per banda.

Grave ferimento in rissa?

(5). — Lazzaro Luigi fu Giuseppe di anni 26 da Faedis, la notte decorsa si trovava in cattive condizioni causato da ferite alla testa.

L'opinione pubblica è che sia caduto alquanto alticcio come il solito, alcuni vogliono dire che abbia avuta una rissa.

Sul fatto si mantiene tutta la segretezza possibile.

Durante la notte ebbe medico e prete ma si spera di salvarlo.

CODROIPO.

Furti a Sedegliano.

(31). — L'altro giorno, nel cortile del cav. Bernardino Berghinz, di Sedegliano, vennero rubati due tacchini del valore complessivo di circa L. 10.

Venne denunziato alle autorità quale autore del furto certo Saccavino Angelo di Sedegliano.

— o —

L'altra notte i ladri fecero una visita ai campi di certi Caposassi e Monino, di Sedegliano, e vi asportarono un sacco di panocchie ad entrambi, arrecando loro così un danno di circa 10 lire per ciascuno.

Vennero avvertite le Autorità, le quali stanno ora indagando per acciuffare i malandrini ed assicurarli alla giustizia.

Disgraziato accidente

Il fanciullo Maggiotto Erminio, di Valentino, d'anni 8, nel Molino detto «di Bert» con la marchina tritatutti accidentalmente si produsse la frattura completa complicata degli alluci con lussazione del destro.

Prontamente curato dall'egregio cav. dott. Faleschini, venne da questi giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Sul luogo si recarono le Autorità per le constatazioni di legge.

Madri: custodite i vostri figli, ed eviterete così loro ogni pericolo.

Atto onesto.

Martedì scorso il signor Riccardo Glorialanza impiegato alla nostra Banca Cooperativa, nell'atrio del nostro ufficio postale trovò un portafoglio con entro L. 205.

Egli si affrettò a depositarlo nell'ufficio stesso, in attesa che qualcuno venisse a reclamarlo.

Ieri lo smarritore si fece conoscere nella persona del M. R. D. Francesco Paolitti parroco della vostra città, ed al quale venne subito consegnato.

L'atto onesto compiuto dal signor Riccardo Glorialanza meritava venir segnalato al pubblico.

Morta in seguito ad ustioni.

(4). — Lunedì scorso certa Nadalin Maria, ottuagenaria, di Varmo, mentre in casa sua stava riscaldandosi la schiena, il fuoco le si apprendeva alle vesti, e prima di essere soccorsa rimaneva gravemente ustionata nelle parti retrospettive del corpo.

La poveretta, quantunque curata amorosamente, dopo cinque giorni di inenarrabili sofferenze, dovette soccombere.

LATISANA.

Percosse e ferite.

Per motivi non ancora precisati certo Sbais Andrea venuto a diverbio con la moglie del contadino Buiffon Giovanni, la colpiva fortemente con una cintura da militare, producendole delle ferite e contusioni; percuoteva pure il di lui marito ed altra persona accorsa in aiuto della donna. Il fatto venne denunziato ai carabinieri.

Per una stufa.

La notte passato verso le 11 un denso fumo sviluppato da una trave che ardeva a causa del contatto con il tubo d'una stufa, mise la casa del sig. Luigi Foggiani sotto sopra.

I danni però sono insignificanti.

MARTIGNACCO

Incendio

Ieri nel pomeriggio sviluppavasi un piccolo incendio nel magazzeno del sig. Cesare Mattiussi.

Il fuoco venne subito domato.

Si lamenta la distruzione di due macchine da cuire, ed attrezzi in sorte con un danno complessivo, compreso il locale, di circa un migliaio di lire, assicurate.

CIVIDALE

Giusto provvedimento

(2). — Il Sindaco di Cividale ha emanato una ordinanza con la quale vieta l'assoluta vendita di carne stata macellata fuori del Comune, se questo non viene accompagnata dal prescritto certificato di origine e sottoposta alla visita del locale veterinario, il quale deve apporre i timbri di riconoscimento della fatta ispezione.

Dazio consumo

La Ditta appaltatrice Dazio consumo non può assolutamente rilasciare bolletta pel dazio pagato per detti carni, se dal venditore non viene prima presentato i certificati comprovanti la visita fatta dal veterinario di questo comune.

I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

A VOLO D'UCCELLO

A LATISANA

finalmente si avrà la bonifica delle paludi dette Biancure: il Ministero ha disposto per un'asta da tenersi a Roma ed a Udine. Il lavoro costerà circa 220,000 lire.

A MUZZANA

due ragazzetti uno d'anni 10, l'altro d'anni 6, mediante la scalata ad una finestra rubarono alla signora Noemi Gori Mariotti 60 lire. Mentre se ne fuggivano però furono presi dalla guardia Perazzo.

Si incomincia bene!...

A OSPEDALETTO

domenica prossima, 10 corrente, avranno luogo grandi festeggiamenti in onore di S. Carlo a pro dell'Asilo Infantile.

A POZZUOLO

ignoti ladri sacrileghi hanno abbattuta la porta della Chiesa della Salute e hanno asportato quanto si conteneva nelle cassette.

A PORDENONE

venne nominato il nuovo Giudice Conciliatore nella persona del signor geometra Zannerio Ermenegildo.

A CODROIPO

ebbe luogo domenica una imponente riunione allo scopo di costituire in quel Mandamento una sezione della Società Casari friulani. Pare che quest'utilissima iniziativa ottenga felice effetto.

A FAEDIS

i carabinieri sequestrarono ad una donna di Ravosa una sporta piena di tabacco proveniente dall'estero.

A TRICESIMO

fu riaperta Mercoledì scorso per iniziativa della Società operaia la scuola di disegno. Vi insegneranno l'ing. prof. Luigi Zanetti dell'Istituto Tecnico di Udine e il Maestro Olnito Ronchi.

A GEMONA

si è costituita una nuova Società per la coltura dell'arte. Ha il nome di «Vincoli d'Arte». Come primo atto ha deciso di aprire una sottoscrizione per fondere in bronzo il busto che Gemona farà al proprio concittadino, generale Caneva.

A VILLA SANTINA

serpeggia — e giustamente — un vivissimo malcontento per la soppressione del treno delle 9.14. Ci si provvederà?

A CASTIONS DI STRADA

giunge notizia che il soldato Giovanni Codarini del 2.o fanteria colpito dal tifo moriva a Bengasi. La notizia ha prodotto in paese dolorosa impressione.

A PALMANOVA

nel salone S. Marco continuano le lezioni-conferenze promosse dall'*Unione per gli studi sociali*. Vi assiste pubblico numeroso.

A OVARO

i ladri penetrarono nella Parrocchiale, asportando le cassette e, levatone poi quanto vi era di danaro, le gettavano nei campi vicini e si eclissarono.

DA TOLMEZZO

si è spedita al sotto-tenente di vascello Cesare Commessatti una medaglia d'oro, appositamente coniata, che gli ricordi l'ammirazione dei suoi concittadini per la parte presa nel «raid» dei Dardanelli. Su un lato della medaglia sta scritto:

A Cesare Commessatti
della gloriosa schiera dei Dardanelli.
Tolmezzo settembre 1912.
I concittadini.

A FANNA

i stanno eseguendo i restauri del campanile che riesce egregiamente.

A SEDILIS

a Gaetano Cuzig fu rubata una giumenta del valore di L. 600. I ladri, ignoti finora, si calarono dal tetto nella stala.

A CHIAICHIS

fu posto in contravvenzione il contadino Bilian perchè cacciava senza licenza.

A COSEANO

Giuseppe Piccoli, scorto in un campo il giovane Giovanni Piccoli lo colpiva — non se ne sa il motivo — con una falce alla testa.

La zizzania

VANGELO DELL'ODIERNA DOMENICA.

Fra le tante parabole con cui Gesù credeva powpolari i suoi insegnamenti, il Vangelo dell'odierna domenica ci racconta questa, molto istruttiva: «Il Regno dei Cieli è simile ad un uomo che piantò la buona semente nei suoi terreni. Ma mentre dormivano i suoi operai venne il nemico e sparse il seme delle cattive erbe, della zizzania sopra quello del frumento. Solo quando l'erba era cresciuta e diede il frutto si accorsero che era stata seminata la zizzania. E corsero ad avvertire il padrone, dicendogli: — Oh non avete voi seminato del buon grano? Il padrone rispose: — Certo è stato il nemico a fare questo dispetto. E gli operai: — Vuoi che andiamo a strappar via la zizzania? — No, rispose il padrone, perchè potreste sravidare anche le piante del grano strappando via la zizzania. Lasciate che cresca questa e quello fino alla maturazione ed allora io darò ordine di raccogliere prima la zizzania per gettarla a fastelli sul fuoco; poi raccoglierò il grano nel mio granaio».

Voi capite come nel padrone è rappresentato Iddio che nei suoi campi, cioè nelle nostre anime, lancia il seme delle buone ispirazioni, della sua grazia coi sacramenti, la istruzione religiosa. Questo buon seme cresce fruttificando buone opere. Ma noi, operai del signore, che abbiamo in custodia le anime nostre che sono il campo del Signore, talora dormiamo, e viene il nemico, il demonio, a seminare la zizzania, cioè le tentazioni, le suggestioni che ci inducono al male, al peccato.

Noi dormiamo quando non preghiamo quello che dobbiamo pregare e perdiamo così le grazie e gli aiuti che il Signore si dà solo dietro le nostre preghiere.

Noi dormiamo quando non vigiliamo i nostri sensi e lasciamo che le nostre orecchie ascoltino ogni genere di discorso, che i nostri occhi si fermino su qualunque oggetto: libri, cartoline, quadri, disegni, persone.

Dormiamo quando ci abbandoniamo a certe compagnie; quando frequentiamo certi luoghi, certe rappresentazioni di cinematografo, certi divertimenti; dormiamo quando lasciamo correre la fantasia liberamente. E' allora che il demonio semina la zizzania nell'anima nostra.

Noi non ci accorgiamo subito, come non si accorsero gli operai della parabola, e diciamo: Oh a me non fa male! Posso guardare, posso ascoltare, posso pensare quello che voglio; a me non fa male. I libri? I giornali? Posso leggere qualunque scritto; non mi fa impressione. Compagnie? Ah sì! Io mi lascio rovinare dai compagni! Cinematografi, teatri balli? Esco fuori più freddo d' quello che ci sono entrato.

Ecco l'inganno! La zizzania, appena seminata, non si lascia vedere. Cresce furbamente nascosta senza che ce ne accorgiamo. Quando la vediamo essa è già forte e robusta.

Anime che vi lamentate d'essere perseguitate da cattivi pensieri cercatene le cause sia pure lontane nel vostro sonno spirituale. Quella violenta tentazione carnale, quell'impeto sensuale che vi affoga è frutto di uno sguardo peccaminoso, di un disegno, di un discorso, di una lettura, di un divertimento, che vi parve non facesse impressione su voi, mentre seminate nell'anima a poco a poco è cresciuto fino alla tentazione. Certe ossessioni vere e proprie di impudicizia e di fango che vi tormentano sono frutto della poca modestia. Non sapete come vincere i cattivi pensieri? La grande vittoria sui cattivi pensieri si ottiene prima che vengano, col non dar loro esca. Oh esaminate bene le origini delle tentazioni e ne vedrete la causa nel vostro sonno spirituale. Facciamo nostro l'avvertimento di Gesù agli apostoli: «Vegliate e pregate per non sentire le tentazioni». Altrimenti saremo gittati — essendo zizzania — sul fuoco eterno.

na vivace seduta all'Ufficio Provinciale del Lavoro

'resiede il co. Zoppola. Sono presenti: ndolini, Brosadola, Coccolo, Piemonte, rnasotto, Rubini, De Mattia, Bosetti, Ci-ni, Canciani, Peratoner.
Giustificati: Fantoni, Morassutti e Pau-i.
La seduta si apre alle 14.15. Si fa l'appello e si legge il verbale.
De Mattia prima della discussione feli-i il nuovo presidente, interpretando i timenti di tutti, anche a nome dell'uffi- Mandamentale di Pordenone, che par-ipò al Congresso della Mutualità agraria di Pordenone. Augura che la salute per-tta all'illustre Presidente di conservare carica.
Il *Presidente* nota come appunto per la ute fu molto esitante prima di accetta- Porge il saluto ai consiglieri. Non fa-uno schema di programma. Si dice non fficientemente preparato all'ufficio, ma e conforto dalla promessa cooperazione Comitato permanente, del Consiglio, del gretario e dell'ispettore. Si trova lieto chè l'alto ufficio dell'Istituzione, sopra competizioni dei partiti, sereno e impar-le, è apprezzato riuscendo simpatico. prime l'ammirazione e l'affetto per l'in-izzo tenuto fin qui dall'ufficio, a van-gio specialmente dei deboli. La nostra ovincia fu la prima ad ideare ed attuare istituzione, l'unica che la abbia con bel-riuscita.
A Roma ultimamente sentì come viene amente apprezzato.

I sussidi delle Provincie agli istituti per l'emigrazione

A domanda di un consigliere si è ricer-o quanto le provincie sussidino le istitu-ni per gli emigranti. I risultati furono nfortanti. Da un minimo d L. 50 si va un massimo di L. 1000 a Udine e ad uila.

Sulla controversia di Precenicco

erisce il vicepres. Candolini. I coloni di ecenicco, resistendo compatti al nuovo tto colonico del co. Hierschell ricorsero Ufficio del Lavoro, il cui vice-pres. Can-nini e il consigliere Canciani si recarono mantinente sopra luogo. La mediazione l'Ufficio del Lavoro fu accettata dalla mministrazione del co. Hierschell. Si ri-nò così al patto colonico vecchio e fu-no ripresi in servizio i coloni non licen-ti per motivi tecnici. E in caso di nuovi accordi nell'attuazione del patto rimase cifico che arbitro rimanesse l'ufficio del voro. Il principio della mediazione del-ficio del lavoro è un fatto importante.

Per gli arbitri d'emigrazione

comunica che vennero inviate a depu-i e senatori le modifiche alla legge.

L'inchiesta sul patto colonico

quasi al suo termine e formerà tema di a vicina seduta. Essa è condotta con ala-tà dal cons. Canciani.

— o —

Piemonte fa alcune osservazioni sulla nposizione dei collegi probivirali. Vor-be che il Comitato Permanente, per ra-ni di economia, non sintetizzasse la pub-cazione dei resultati dell'inchiesta sulle ndizioni dei contadini.
Presidente. — Avremmo fatto ciò anche il cons. Piemonte non l'avesse detto.
Brosadola risponde sul probivirato a Pie-nte.

rere sull'erogazione della L. 1000 della Provincia alle Istituzioni pro Emigranti

Riferisce *Candolini*. Osserva che c'è la manda nuova del Segretariato di Por-none. Altra volta si avea concesso un ssidio una volta tanto, quando era anco-a Casarsa, qualora non fosse stato vero e il direttore fosse vettore d'una compa-ia di Navigazione. Ora non lo è più.
Il sussidio delle L. 1000 andava distri-ito secondo il lavoro fatto. Avea impor-nza il lavoro fatto dal segretariato di rdenone.
Il lavoro è grande e ne riferisce gli e-emi. Era stato obbiettato che il suo la-ro si estende anche al mandamento di rtogruaro (Prov. di Venezia); ma si ve-icò che era irrisoria la parte di lavoro eguita in Prov. di Venezia. Perciò il Co-tato credette avesse diritto di parteci-re al sussidio
Espone quindi gli estremi del lavoro mpiuto dal Segretariato del Popolo e da ello dell'Emigrazione in Udine che, dif-renziandosi nei vari rami, in complesso bilancia; quello del Segretariato di Por-none è invece di un terzo.
Perciò propone che un settimo delle L. 00, cioè L. 140 siano date al Segr. di rdenone e tre settimi ciascuno, cioè L. o a quelli di Udine
Piemonte osserva che la differenza gran-tra i risultati ottenuti e segnati e le pra-he svolte gli ingenera dei dubbi sul cri-rio di compilazione delle relazioni. Altra lta egli perorò che fosse un solo istituto r gli emigranti; perchè un assistito non ovata fortuna presso uno, fanno perdere ovata fortuna presso uno va a far perdere l tempo all'altro. Ricorda che la prima visione del sussidio si fece in base dei lanci; poi una seconda non si sa come, ggi si prende per base il lavoro. Lor si-nori erano prima in minoranza; oggi no. osì si spiega la mutevolezza di criteri. Og-anzi si sussidia un terzo segretariato e sorge secondo criteri di divisione reli-osa di territori.

Ora come i sussidi di enti civili devono seguire interessi religiosi? E se sorgono altri segretariati? Se viene uno per Mandamento? Frazionerete i sussidi in quantità minime.
Fornasotto prende una topica fenomenale. Egli domanda perchè non si sussidia l'ufficio di Tolmezzo.
Candolini. — Ma quello non è un ufficio di Emigranti, ma una sezione del nostro ufficio.
Ciriani ricorda come altra volta il Segretariato di Pordenone fu escluso perchè il suo segretario era vettore d'una società di Navigazione. Ora non lo è più. E perchè gli si propone il sussidio si vuol rintracciare motivazioni politiche...
Piemonte. — Daniele nella gabbia dei leoni.
Ciriani. — La Provincia eroga i sussidi alle istituzioni che più efficacemente si occupano di emigrazione. Questo è il criterio che noi dobbiamo prendere per base. Non parliamo di confessionalità; altrimenti il Segretariato dell'Emigrazione risulterà base di elezioni politiche. Siamo sereni e neutrali.
Il cons. Piemonte dovrebbe essere il primo ad augurarsi, che si moltiplichino le istituzioni pro Emigranti. Così quello di Pordenone presto aprirà una succursale a Maniago e Spilimbergo.
Canciani dice di aver constatato coi propri occhi il lavoro del Segretariato di Pordenone; nota come gli emigranti dei distretti di S. Vito, Pordenone, Maniago, Spilimbergo non possono accedere a Udine. Vorrebbe che anzi il sussidio di 1000 sia diviso per tre. Fosse socialista, sia cattolico un segretariato colà è necessario.
De Mattia ottiene di sapere che il sussidio correrà col 1912.
Piemonte afferma che non volle far distinzioni di qua e di là del Tagliamento; anzi il Segretariato dell'Emigrazione trattò sempre affari di emigranti al di là del Tagliamento. Il Commissariato d'Emigrazione non volle concedere il sussidio, appunto perchè è contrario alla moltiplicazione degli enti. Dice che dal Commissariato ricevette avviso che nello Spilimberghese e nel Pordenonese si faceva dell'Emigrazione clandestina. Recenti processi provano la verità.
Bosetti voterà contro, persuaso che bastano i due Segretariati di Udine.
Fornasotto. Propone la divisione fra i soli due segretariati di Udine.
Il *Presidente* dice che il criterio di divisione usato quest'anno sarà nuovo, ma è giusto perchè prende per base i dati del lavoro, cioè la matematica che non è una opinione.
Brosadola ricorda che sempre in massima fu presa in considerazione la domanda del Segretariato di Pordenone. Tanto è vero che si fece l'eccezione che il direttore era vettore d'una società.
Ciriani dice che deve votarsi prima la preliminare se deve sussidiarsi anche il segretariato di Pordenone.
Brosadola propone la precedenza della proposta Fornasotto.
Nasce un forte battibecco.
Ciriani osserva che non è pericolo di frazionare i sussidi: devono occuparsi efficacemente dell'emigrazione gli istituti da sussidiarsi.
Bosetti. — Ma ne possono sorgere tanti!
Ciriani. — Non che lavorano efficacemente!...
Candolini. — Nota il precedente dell'Ufficio: si è quello di sussidiare quello di Pordenone. Ora poi esso ha cresciuto assai la sua importanza territoriale e di lavoro.
La *proposta Fornasotto ottiene* due soli voti: Fornasotto e Bosetti.
De Mattia vota con Canciani la proposta di quest'ultimo: tolti i primi due e i due astenuti Ciriani (presid. del Segretariato di Casarsa) e Piemonte del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, votano tutti per le proposte del Comitato permanente.

La conferma stabile degli Uffici di Pordenone e Tolmezzo

Il segretario legge una relazione dell'ufficio Mandamentale del Lavoro di Pordenone che compose lo sciopero del Cotonificio Veneziano, sorvegliò il riposo festivo, collocò operai italiani all'estero, ecc. ecc.
Il Presidente dice che nei mandamenti più importanti si vorrebbe fondare gli uffici Mandamentali.
Piemonte è contrario a questa moltiplicazione degli uffici stabili. Vorrebbe una relazione a stampa del loro lavoro. La loro vitalità dipende dal lavoro delle persone mutevoli che sono a capo.
Si associa *Ciriani*.
Fornasotto chiede ai membri del Comitato permanente se in coscienza possono dire se il lavoro degli uffici mandamentali fu veramente efficace.
De Mattia fa notare che tutta la cittadinanza di Pordenone accolse favorevolmente l'Ufficio; Pordenone ha 5-6000 operai. Si composero scioperi.
Fornasotto — Lo poteva fare il sindaco.
Ciriani. — Ma non l'ha fatto.
De Mattia dice che anzi si dovrebbe ringraziare la Società Operaia di Pordenone.
Fornasotto — Ha fatto il suo dovere.
De Mattia. — E dunque mostriamo la nostra approvazione.
Candolini. — Nota che gli uffici furono istituiti per deliberazione di massima. Nota come le distanze, le condizioni di luogo dànno molto lavoro alle sezoni locali.
Fornasotto dice che la Scietà Operaia e il Sindaco di Pordenone s'erano occupati anche *prima* degli scioperi. Propone l'abolizione anche perchè è irrisorio il sussidio di L. 50 a quello di Tolmezzo.
Piemonte nota che quello di Pordenone ha lavorato; quello di Tolmezzo no. Vorrebbe riconfermarli anno per anno. E a chi non ha fatto niente il sussidio non si dia.
Candolini legge l'art. 3.o dello Statuto che assegna il compito vasto degli Uffici Mandamentali. Nota come se in avvenire non lavoreranno si può abolirli.
Si passa alla votazione.
Ciriani dice che voterà se poi al caso si possono abolire.
Fornasotto e Bosetti votano per l'abolizione degli uffici mandamentali.
Tutti gli altri votano in favore della conferma in via stabile di quello di Pordenone, e per un anno di quello di Tolmezzo.
Si nominano per l'ufficio di Pordenone: cav. Etro e De Mattia e per quello di Tolmezzo Pauloni Giov. e Marchi Giuseppe.

Il bilancio

Si approva il bilancio che si aggira sulle 9.000 lire in entrata e uscita.

Per le piccole industrie locali

Sulla proposta del Presidente della Deputazione sull'inchiesta sulle industrie ausiliarie dovea riferire il cons. Morassutti, del Comitato permanente, che non è intervenuto. L'inchiesta Canciani insegna che i grandi coloni non possono coltivare industrie ausiliari; ma si potrà coi piccoli coloni. Perciò occorre una inchiesta speciale.
Così riferisce il Presidente.
Rubini si ripromette un gran bene coll'importare piccole industrie là ove i contadini sono inoperosi. In Friuli di piccole industrie c'è solo quella del panieraio introdotta dieci anni fa dall'Associazione Agraria. Molto si può imparare a Gorizia nell'Istituto per le piccole industrie.
Canciani si domanda se è utile introdurre la piccola industria fra i contadini. Egli, agricoltore, teme che così si rincrudisca il fenomeno già grave dell'abbandono della terra per l'industria che dà subito il guadagno. I terreni sono abbandonati. Ma se si dovesse introdurre queste piccole industrie là ove non ci sono molti campi da lavorare, o sono emigranti dà il suo plauso. Ci sono molte terre in Friuli che dànno solo il 12 mentre potrebbero dare il 100, perchè i contadini non sanno lavorare. Le cattedre ambulanti non sono comprese dagli agricoltori.
Rubini dice che il Friuli è preso a modello per il progresso dell'agricoltura. E che anche i contadini d'inverno durante i giorni di neve e nelle serate possano lavorare nelle piccole industrie senza danneggiare l'agricoltura.
Canciani. — Dice che il contadino dopo il lavoro enorme d'estate ha diritto a riposare d'inverno qualche ora di più: riposano anche le macchine. Egli non ha detto che la Provincia nostra non sia progredita nell'agricoltura, ma sono centinaia di migliaia di campi non coltivati come si conviene.
Egli auspica alla libertà e alla istruzione dei contadini. E' necessario organizzarli.
Ciriani trova conciliabili le idee di Rubini con quelle di Canciani.
Parlano ancora il Presidente e Piemonte e si approva in massima l'inchiesta senza pregiudicare le idee dei preopinanti.

Un commento.

Crediamo che la seduta di ieri all'Ufficio Prov. del lavoro non abbia precedenti per vivacità nella istituzione. Argomento massimo di contesa si fu la distribuzione del sussidio per le istituzioni di tutela degli emigranti.
La minoranza col Dr. Piemonte opponeva contro il sussidio al segretariato di Pordenone che non va bene frazionare gli enti, che non c'erano precedenti in favore. Certo non è bene frazionare gli enti quando questi venissero sminuzzettati in modo da pregiudicare per insufficienza di lavoro l'esistenza dei singoli; ma quando in un campo vastissimo di lavoro (60.000 emigranti in Provincia!), su esteso territorio si hanno segretariati che presentano relazioni superbe di lavoro compiuto, decentrando gli uffici per comodo degli emigranti stessi, e provocando la vicendevole gara, non si può dire che il frazionamento sia dannoso; anzi è da benedirsi. E se un fatto estraneo alla divisione civile dei territori, la divisione ecclesiastica, determinasse il sorgere di queste istituzioni, viva il fatto estraneo!
E' pure falso che non ci fossero precedenti: altra volta, condizionatamente, fu concesso il sussidio al Segretariato di Pordenone. La condizione si è oggi avverata, eddunque?
Altra ampia discussione si è svolta sugli Uffici Mandamentali del lavoro. E' da notarsi che contro queste istituzioni eminentemente provvide nel campo sociale si sono schierati in parte il rappresentante dei socialisti, del tutto i due rappresentanti dei radicali. Non è a dirsi che l'Ufficio di Tolmezzo sia in mano di clericali, e neppure di quello di Pordenone. Neppure la partigianeria può spiegare questa mossa punto democratica.
Nè è a dirsi che si tratti di istituzioni inoperose. Il cons. Fornasotto quando si enumeravano le benemerenze dell'Ufficio di Pordenone, esclamava: «Han fatto il loro dovere».
Un democratico non dovrebbe parlare così. «Se tutti nel campo sociale facessero il loro dovere non ci sarebbe bisogno di tante istituzioni». Questo è parlare democratico. E questa fu la rimbeccata del consigliere Ciriani.

Mels 10 Novembre

Grandi festeggiamenti per la festa di S. Luigi

Visita di S. E. Mons. Arcivescovo. Inaugurazione del campanile. Grande pesca di beneficenza con 2000 premi.

Il tentato ratto di un bambino

Una grave denuncia sarà fatta stamane in Questura. Se una balia ieri l'altro avesse mancato di accortezza, alla distanza breve dal ratto del bambino Gheller, in via di Mezzo, che tanto ha impressionato la città, oggi dovremmo deplorare un secondo, compiuto su un bambino di appena un mese.
Il bambino è figlio di certo Plaino Giuseppe, cordaio, che abita in via Bertaldia, sulla piazzetta del Cristo. Sua moglie è Fia Zilli; ottime persone entrambe.
La madre fu costretta ad affidare il bambino a balia, a Rose la bionde, già addetta alla cucina economica ed ora accasata con lo sposo, un metallurgico della ferriera, in via Cisis. Il bambino è fiorente di salute; lo constatò la mamma martedì sera che si recò in via Cisis, dalla Rosa a pagare il mensile del baliatico.
L'altro pomeriggio (verso le 14.30) si presentava alla Rosa una donna sui 38-40 anni, slanciata, d'una bellezza straordinaria — così racconta la balia — vestita decentemente, come una borghesana. *E' certo una friulana, perchè maneggiava il dialetto con padronanza assoluta di frase, di pronuncia e di accento.*
— Mi ha mandât — così si presentò — la mari del frutin, la Zile, par chioli il frut che ha voe di viodilu par mież'ore sole.
La stranezza della richiesta colpì subito la balia. Come? Se la madre era stata il giorno prima? Se avesse avuto desiderio di vederlo non avrebbe potuto venir lei? E come incaricare una donna, come l'interlocutrice, per vedere il bambino? Le balenò sinistramente il ricordo del ratto Gheller di via di Mezzo. E cercò nella mente una scusa, una cavatina:
— Ma sae, cumò al duar, e no ai voe di disturbalu, il ninin.
Ma la misteriosa visitatrice non si diede per vinta:
— Se vuelis? al duarmirà dopo. E je la question di mież'orute. E po, mi par, quant che lu domande so mame, mi par...
La balia però era irremovibile. Ad un tratto giunse un pianto infantile dal piano superiore:
— Eco cal vai, — fece la pretesa messaggera della madre. — Nol duar plui.
— E vai — soggiunse pronta Rosa — la me frute: o la cognoss te vôs. Il frutin al duar. De frute no mi impuarte; la lasci vai; e jè grande.
— Almancul ca mi meni su disore che lu puedi viodi chel benedet frut.
Ogni sua insistenza fu vana, anzi non riuscì ad altro che ad insospettire sempre più la balia, la quale divenne mano mano più recisa nei suoi rifiuti.
La bella borghesana dovette andarsene a bocca asciutta. La Rosa, sotto la viva impressione della strana visita, si affrettò a raccontare i particolari e a comunicare le sue impressioni al vicinato. Via Cisis, imaginarsi, ne fu piena in brevissima ora. In mano alle comari!
— Ah par chel — una di queste — a le stât fer ca vie tant timp un automobil!
Ieri la balia potè recarsi dalla madre del bambino, a chiederle chi fosse colei che avea mandato per prendere il bambino. La mamma cadde dalle nuvole. Ogni dubbio svaniva: proprio si voleva perpetrare un ratto!
Alla sera ritornando a casa fu informato lo sposo. Questi ignorava il nome e cognome della balia e si recò a tarda ora ad assumerne le generalità per fare stamane regolare denuncia in Questura.
I poveri genitori — a quanto ci informano — sono impressionatissimi per quello che, fortunatamente, non è avvenuto, ma poteva con tutta facilità perpetrarsi.
L'informazione pervenne a noi questa notte, ad ora inoltrata, e non abbiamo potuto raccogliere dovizia di particolari.
Certo il fatto è gravissimo, specialmente se lo si abbina al caso Gheller. Non si spiega nulla se non si ammette che le rapitrici o la rapitrice devono avere l'informatrice, che conosce tanti particolari sulle nascite dei bambini, sul baliatico, sul nome della madre. E siccome queste informazioni non si possono assumere che in vicinanza l'informatrice non deve essere discosta troppo da via di Mezzo e via Bertaldia. La ricerca dell'autorità deve tentare quindi anche questa strada.
Speriamo che questo nuovo tentativo riesca a mettere sempre più in guardia le madri.
La balia è certa Rosa Venier e non abita in via Cisis ma in via Grazzano in un cortile interno di fronte allo stabilimento Volpe. Il suo sposo è certo Carlini Luigi.

Importantissimo.

Dopo trattative, che durarono diversi mesi, con la casa Benziger di Einsiedeln, oggi finalmente abbiamo concluso con la stessa un importantissimo affare di Storie Sacre illustrate e legate.

La Storia Sacra dell'antico e nuovo testamento, edizione Benziger che attualmente si paga L. 1.25 la copia, noi in grazie al grande quantitativo assunto ed al nostro sacrificio nel guadagno, la poniamo in vendita al minuto

a L. 0.75 la copia.

I Rev. Sacerdoti e tutti vedranno in questo fatto una novella prova della nostra buona volontà di favorire la Spett. Clientela, anzi riconosceranno che il principio, di non aver fondata la libreria per uno ma per i nostri clienti, non era, ne è, ne sarà un balien d'essi.

Ed ora rivolgiamo calda preghiera a tutti onde abbiano a prenotarsi al più presto per il numero di copie loro occorrenti; così toglieranno a noi l'incubo d'aver fatto un passo troppo grande per favorire gli amici nostri.

Le copie saranno spedite in giornata.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Famiglie coloniche

Nelle vicinanze di Como sono richieste tre famiglie coloniche.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Segretariato del Popolo di Udine.

Nostra ultima novità editoriale.

E' uscito dallo Stabilimento Tipografico S. Paolino in splendida veste tipografica una nuova raccolta di poesie del nostro poeta friulano *Dres Blanch di Sandenêl*

Li's fueis dopo da' j flôrs

Prezzo Lire 1.30.

L'esito avuto dalle due precedenti sue pubblicazioni ci dà certezza che questa nostra edizione incontrerà completamente il favore del pubblico.

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo per le spose, per gli uomini e per bambini, compiono lavoro in cucito, in ricamo, in rammendo per le famiglie e per le chiese, disegno a scelta.

Accettano commissioni di bucato, di stiratura, di sartoria per signore. La sera è scuola di cucito per le operaie.

Ricevono fanciulle della città e della provincia, pel lavoro di cucito, ricamo sartoria e dopo scuola di disegno, di igiene, di economia domestica, di agraria, di contabilità, di francese e di tedesco.

Le professore e le maestre sono tutte o laureate o patentate.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.00 a 26.50, granoturco giallo da L. 17.10 a 21.10, id. bianco da L. 18.45 a 21.50, Cinquantino L. —.— a —.—, Avena da L. 24.25 a 25.25, al quintale, Segala da L. 17.— a 17.50 all' ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25; al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 25.— a 26.—, Patate da L. 6.50 a 8.—, castagne da L. 10.— a 30.—, Marroni da 22.— a 26.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 46, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 58 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 52 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 210 a 230, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 265 a 275, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 45.50 a 55.50, id. id. comune da L. 37.50 a 42.50, aceto vino da 37.— a 40.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 205, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 185, di vacca (peso morto) L. 160, id. di vitello da L. 125 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire 130 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.85, galline da L. 1.65 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.35 a 1.60, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.05 a 1.20 al chilogr., uova al cento da L. 13.50 a 14.50

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 200 a 220, strutto nostrano da L. 190 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Olii.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 146 a 148, id. id. in pani da L. 152 a 154, id. biondo da L. 146 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 8.05 a 9.05, id. II qual. da L. 7.— a 8.—, id. della bassa I qual. da L. 5.95 a 7.05, id. II qual. da L. 4.80 a 5.90, erba spagna da L. 0.00 a 8.—, paglia da lettiera da L. 4.90 a 5.50 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.60 a 2.80, id. id. (in stanga) da L. 2.20 a 2.40, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino

Diffondete
La Nostra Bandiera